

Ferrovia Elettr. di V. Brembana  
Part. Bergamo - S. Giov. Bianco  
6 15 - 8 35 - 10 10 -  
12 45 - 14 58 - 18 45 -  
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo  
5 59 - 8 4 - 10 36 - 12 13 -  
14 42 - 19 15 -  
Partenze Bergamo - Milano  
5.18-8.38-9.38-12.20-14.35-18.45

# L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20  
Più copie collettive L. 1.50

Per notizie e inserzioni  
Sac. Giov. Boni - Brauzzi.

## QUARESIMA

Sembra uno stridente contrasto parlare di quaresima mentre trionfa il Carnovale, e, trionfa, in certi posti così spudoratamente. Oh! il grido straziante dei nostri fratelli colpiti dal terremoto, il rombo del cannone poco lontano da noi e tutte le conseguenze disastrose della situazione odierna non commuovono punto l'animo corrotto di molti i quali gazzano e si ingolfano in tanti vizi.

Sembrano gli unici a non sentire le conseguenze terribili della guerra e continuano anche tra noi l'opera della corruzione dei minorenni e delle giovani.

Ma verrà giorno e purtroppo temiamo presto, in cui anche per costoro incomincerà una quaresima forzata di digiuni e penitenze.

Il grido della chiesa ci chiamerà alla vera realtà del nostro essere, *memento homo quia pulvis es...*

La quaresima è tempo di penitenza, di propiziazione e di preghiere per allontanare da noi tanti castighi che s'impendingono sul capo nostro pronti a colpirci.

## Il Convegno delle Associaz. Cattoliche

I convegni delle associazioni cattoliche tenuti tutti gli anni o in feste federali, o alla propria sede in Bergamo riuscirono sempre imponenti e interessanti.

Tale doveva riuscire e riuscì quello tenutosi al teatro Rubini il giorno 25 passato. Il teatro era gremito e presentava un colpo d'occhio imponente.

Benedetto XV, il nuovo Vescovo, il defunto prof. Rezzara che di questi convegni era l'anima, aderirono con parole vibranti e piene d'auguri. Due discorsi soprattutto doveano imprimere un carattere pratico al convegno di quest'anno, il discorso del prof. F. Pesenti sull'emigrazione e quello del Conte dalla Torre sull'Unione Popolare. Se lo spazio non ci facesse difetto vorremmo dire adeguatamente dell'uno e dell'altro.

Il Prof. Pesenti illustrò l'opera del segretario nostro nel tetro periodo del ritorno dei nostri emigranti, quantunque non mancassero proprio in questo periodo le note stonate e le calunnie banali di un certo giornale... A tutti i modi il bene operato fu immenso. Sopra 25 mila rimpatriati 19 mila ricorsero al segretario, 14 mila furono i beneficiati. Si spese in questo periodo la somma di L. 5170 e cioè tutto l'introito delle elargizioni da parte di enti, del Governo e dei privati.

Soltanto pel nostro mandamento si

fecero pratiche pel recupero di salari ammontanti a L. 45000 e complessivamente in tutta la Diocesi, a L. 128 mila. Tali cifre non includono altre spese fatte per alloggio e pratiche di ricerche d'operai, di consulenza legale per le assicurazioni estere, per scuotere somme dovute per infortuni ecc. ecc. Conclude l'oratore con l'augurio che il nostro Segretariato trovi nuove energie per assolvere il suo difficile compito.

Nulla diciamo del discorso tenuto dal Conte dalla Torre sull'Unione Popolare perchè promettiamo di parlarne per disteso. Soltanto diremo che l'illmo oratore elettrizzò il pubblico per la sua praticità e forza. Terminò M. Mazoni con parole molto opportune riguardanti l'Unione Popolare e l'emigrazione.

## NOTA POLITICA

### Il Popolo non vuol la Guerra

Il popolo italiano, non il popolo di caffè o delle farmacie, ma il popolo lavoratore serio non vuol la guerra per ora, ma si affida serenamente alla prudenza e avvedutezza del Governo. Oggi, dicono i competenti, il popolo non ne vede la necessità, non ne sente il bisogno all'occorrenza si leverà compatto, ardito, contro il nemico che il Governo gli additerà, ma per ora il pensiero corrente del popolo nostro è contro la guerra. La lettera di Giolitti fu letta con avidità e con vera soddisfazione, perchè essa rispecchia il pensiero del Governo e del popolo.

I Guerrafondai sprecano tempo e parole per indurre il popolo a voler la guerra, il popolo sano, specialmente quello della campagna non corrisponde a questo inutile e pericoloso entusiasmo. Quando sarà scoccata l'ora terribile, tutti senza distinzione di partiti entreranno in lizza col grido d'Italia sulle labbra, per ora attendiamo con dignità.

### L'opera del Governo per diminuire il prezzo del grano.

Il Governo per diminuire il prezzo del grano ha abolito il dazio d'importazione ma tale provvedimento non ha tutta l'efficacia preveduta. Ecco che cosa dice un giornale autorevole.

« Il provvedimento principale adottato dal Governo per riparare al rincaro del grano, avrebbe certo avuto una maggiore efficacia se fosse stato compiuto alcuni mesi addietro, come hanno fatto altri principali Stati europei. Tuttavia è da lodarsi che esso sia stato accompagnato dall'abolizione del dazio sulle farine che, più gravemente di quello sul grano, contribuiva al rincaro.

L'efficacia del provvedimento non sarà tanto in ragione della diminuzione di L. 3 al quintale, quanto per il fatto che la detta diminuzione permetterà agli speculatori di comperare grano con sicurezza di non doverci scapitare le tre lire al quintale.

Infatti molti speculatori non comperavano grano per timore che quando venisse abolito il dazio avessero a perdere le tre lire per quintale. Oggi che hanno una sicurezza di stabilità fino al 30 Giugno 1915, è prevedibile che si affretteranno a fornirsi, e quindi ci sarà maggiore disponibilità.

Disgraziatamente pare che il Governo possa fare ormai poco per provvedere il grano, perchè sui mercati sui quali si può fare domanda si dovrà ormai lottare con compratori più ricchi di noi.

Soltanto il Governo francese ha avuto la avvedutezza di fornirsi in tempo, e così mentre il rialzo del prezzo ha raggiunto le dieci e le 14 lire in Germania, le 13 in Inghilterra, ed in Italia dalle 13'83 alle 15,19, invece in Francia è stato di sole L. 3,75.

Oggi in Italia crediamo sia tardi.

Il censimento che il governo si riserva fare dei depositi di cereali non potrà se non constatare che i cereali sono piuttosto scarsi. La questione resta sempre di vedere se il governo ha provveduto o no in tempo.

## La Nostra Storia Comune e Parrocchia di Foppolo

Passati oltre l'abitato centrale di Valleve, lasciata a manca la strada che conduce alla frazione di Cambrembo e seguendo quella a destra si passa il ponte presso la cascata della luce ove si uniscono le due vallette che formano propriamente la valle di Valleve, indi salendo la località denominata Chignolo in men d'un'ora si arriva a Foppolo, ben solleggiato anche d'inverno, posto a 1516 metri sul livello del mare.

Il suo territorio ha pochi campi a segame e patate, molti prati, estesissimi pascoli e folti boschi frastagliati da eccellenti nude rupi. Gli abitanti in parte sono contadini, in parte semplici mandriani e quest'ultimi vi dimorano solamente durante l'alpeggio estivo, passando il resto dell'anno con le loro bestie in pianura lombarda.

In passato, quando cioè d'estate i monti erano caricati da bovine provenienti da diversi pascoli proprietari indigeni, era molto più popolato anche d'inverno, perchè alla fine di settembre ognuno ritirava il proprio bestiame che l'ungo l'inverno consumava il fieno raccolto nei diversi casolari di Arale, Costa, Moratti, Bassi, Cà dei Bessi, Tegge, Costana e Vedul aperto, attualmente disabitati.

In tempi lontani vi erano esercitate due miniere di ferro spatico, una poco sotto la Chiesa e l'altra alle Cadelle. In sul principio del secolo scorso Foppolo apparteneva ancora a Valleve, ora fa comune a se. Nella stagione invernale la neve vi cade ad una altezza straordinaria. Nel 1871 una valanga, staccatasi dal monte Valegino, empiva il sottostante canale e superatolo si precipitava in linea obliqua verso la parrocchiale, danneggiandone i muri; asportando il tetto del battistero e quello sopra l'entrata laterale, atterando anche un pilone dell'atrio della facciata.

(1) Una tradizione vuole che l'antica parrocchiale, che sorgeva in vicinanza

dell'attuale verso ponente, sia stata interamente abbattuta da una valanga.

A Foppolo vi sono due pubblissimi alberghi ed un piccolo museo presso gli eredi del fu Angelo Berera. Con la ferrovia a Piazza Brembana e con la carraja sino al vicino Valleve è certo che anche Foppolo si avvia per essere una stazione climatica di primo ordine; tanto più che è punto di partenza per amene e comode passeggiate e per ascensioni alle vette del Corno Stella m. 2620, del Cervo m. 2519 e delle Cadelle m. 2423 ed ai relativi passi per le valli Livro, Cervo e Tartano in provincia di Sondrio.

La via però più comoda ed anche più breve per portarsi da Foppolo in Valtellina è quella che conduce al passo di Dordona m. 2080 e quindi per la Valmadre scendere alle fusine presso la stazione ferroviaria.

E passando alle notizie religiose diremo essere del tutto ignota l'origine della Chiesa primitiva; solamente sappiamo che prima del 1500 Foppolo era semplicemente frazione della parrocchia di Valleve, e che la prima Chiesa divenuta poi parrocchiale, era come l'attuale dedicata a Maria Vergine.

Tutte le visite pastorali che ebbero luogo nelle parrocchie limitrofe furono reali, personali e locali anche a Foppolo, eccettuata quella del 1560. La via ordinaria tenuta dai venerati Pastori diocesani per salire a Foppolo fu quella di Valleve.

Due soli da Foppolo si portarono a Carona per la via dei monti ed un solo da Carona si portò a Foppolo per i monti dei Carisoli.

La diversità dell'itinerario prestabilito non si deve attribuire al gusto di quei Vescovi, ma sibbene al criterio dei singoli vicari foranei dell'epoca.

(2) A Foppolo ebbe pur luogo la Visita apostolica del 1575 in giorno di lunedì 30 ott. La parrocchiale possedeva tre altari al maggiore dei quali era vi l'obbligo di una Messa annuale a carico d'un certo Oprando Brisa. La parrocchia era vacante e la sua Chiesa mancava di tabernacolo per cui non vi si consacrava il Santissimo.

Unita alla seccrestia vi era la casa per l'abitazione del parroco cui, durante la residenza, erano contribute duecento lire imperiali provenienti, come asserivano alcuni, dalle rendite del pio luogo della misericordia. Il numero delle anime era di centodieci.

Non esisteva la scuola del Corpo del Signore ne vi era ancora esercitata la Dottrina cristiana. Sopra un monte era vi un'Oratorio con altare dedicato a S. Rocco.

In seguito alla visita furono emanati per la parrocchiale i seguenti decreti: Procurare un tabernacolo decente ed o-

Antonio Favoldi

norifico, due pissidi una grande per la Comunione al popolo, entro sei mesi, l'ostensorio ed i vasi per i sacri olii. Ridurre il Battistero e relativi accessori secondo la forma prescritta. Eseguire le impellenti riparazioni alla Cappella maggiore minacciante rovina. Rimuovere tanto quanto dal muro l'altare di Maria Vergine. Mettere la bradella ai singoli altari e munirli di cancello. Distruggere entro tre giorni i due altari esistenti fuori della Chiesa e trasportare invece entro la medesima alla destra di chi entra la pileta dell'acqua benedetta. Costruire in sacrestia il lavandino ed il genuflettojo. Munire intieramente di cinta il cimitero. Osservare le regole da parte della scuola del Sacramento eretta dallo stesso illustrissimo Visitatore apostolico. Per l'oratorio di S. Rocco sul monte fu prescritto di munirlo di cancello e di togliere via l'altare. Il santo Visitatore poi, considerato il piccolo numero dei parrocchiani e l'esigua dote del tutto deficiente di reddito, lascia alla prudenza dell'Ordinario diocesano il sopprimere la parrocchia ed unirla alla parrocchia più vicina; nel qual caso dispensa dai decreti riflettenti gli oggetti che sono proprii di una parrocchiale.

(3) Ma l'ordinario nella sua prudenza ha giudicato di conservare l'autonomia della parrocchia. E' tradizione che presso il passo di Dordona anticamente esistesse una piccola chiesa e che nella stagione estiva ogni festa vi salisse un sacerdote a celebrarvi Messa, essendo Dordona luogo centrico per i mandriani di parecchie alpi circostanti. Si vuole dai più vecchi del paese che l'attuale parrocchiale sia stata edificata l'anno 1635, mentre una nota in archivio la dice fabbricata solamente verso l'anno 1730. E' però indubbiamente certa la sua consacrazione avvenuta il 2 Luglio 1737 per mano di Mons. Antonio Redetti in occasione della sua visita pastorale.

(4) Oltre la parrocchiale esiste un piccolo Oratorio dedicato a S. Rocco. E' certo che i Vescovi di Bergamo spesso volte incaricavano i buoni frati del Convento di Valleve per il servizio religioso in questa ed in altre parrocchie.

Nel 1605 venne fondata la Confraternita del S. Rosario dal frate domenicano padre Serafino da Martinengo.

#### Serie dei Parroci di Foppolo

1536 - Piacentini Sac. Gio. Battista  
 1548 - Bonaente Sac. Gio. Antonio  
 1560 - Vacante da sei mesi  
 1567 - Porta Sac. Priamo  
 1572 - Fr. Antonio da Venezia (5)  
 1573 - Fr. Leone da Vicenza  
 1575 - Vacante da più mesi  
 1576 - Begnis Sac. Silvestro di Valneg.  
 1579 - Vacante da due anni  
 1580 - Bianchi Sac. Bonifacio  
 1583 - Fr. Giacomo da Roma  
 1585 - Fr. Francesco Martelli  
 1586 - Fr. Giulio Terzi  
 1587 - Mariani Sac. Giulio  
 1588 - Fr. Giovanni Terzi  
 1589 - Fr. Francesco Martelli  
 1593 - Fr. Benedetto Ferrari  
 1594 - Salandra Sac. Claudio  
 1595 - Begnis Sac. Silvestro di Valneg.  
 1596 - Fr. Egidio Agostiniano

1601 - Fabris Sac. Baldo  
 1605 - Besozzi Sac. Andrea  
 1606 - Citti Sac. Bernardino di Verona  
 1608 - Marelli Sac. Paolo  
 1609 - Rossi Sac. Marè Antonio  
 1610 - Ambrosioni Sac. Francesco di Branzi  
 1612 - Tambellini Sac. Santo di Fond.  
 1614 - Migliorini Sac. Cristoforo  
 1615 - Micheli Sac. Giovanni  
 1616 - Ambrosioni Sac. Francesco di Branzi  
 1617 - Terzi Sac. Francesco  
 1621 - Porcari Sac. Andrea  
 1624 - Beniani Sac. Andrea  
 1627 - Paganì Sac. Pietro Paolo di Modena  
 1628 - Ferrari Sac. Stefano  
 1629 - Alvisè Sac. Francesco  
 1632 - Ambrosioni Sac. Bartolomeo di Branzi  
 1633 - Civali Sac. Filippo  
 1634 - Ambrosioni Sac. Bartolomeo di Branzi  
 1635 - Ochis Sac. Martino  
 1636 - Benaglia Sac. Giacomo  
 1638 - Paffi Sac. Francesco  
 1640 - Damiani Sac. Giacomo  
 1641 - Paganì Sac. Giovanni  
 1645 - Certoni Sac. Domenico  
 1646 - Alvisè Sac. Francesco  
 1647 - Piatti Sac. Carlo  
 1648 - Rotigni Sac. Gabriele  
 1653 - Cicarti Sac. Giov. Battista  
 1659 - Calvi Sac. Giacomo  
 1666 - Gozzi Sac. Bernardo  
 1667 - Lodoletti Sac. Giov. Battista  
 1670 - Gervasoni Sac. Gio. Maria di Bordogna (6)  
 1672 - Calvi Sac. Gio. Battista  
 1690 - Milesi Sac. Carlo  
 1699 - Ambrosioni Sac. Giuseppe (7)  
 1727 - Panigoni Sac. Giov. Maria di Piazza  
 1731 - Dominoni Sac. Giov. Maria di Mezzoldo  
 1740 - Cattaneo Sac. Giov. Antonio di Valleve  
 1749 - Cortinovis Sac. Francesco di Brumano  
 1750 - Dominoni Sac. Giov. Battista di Mezzoldo  
 1752 - Milesi Sac. Carlo Ronco  
 1766 - Calvi Sac. Giov. Battista di Piazza (8)  
 1793 - Gervasoni Sac. Giacomo di Baresi  
 1810 - Bonzi Sac. Francesco di Dossena  
 1815 - Calegari Sac. Gio. Battista di Piazza  
 1819 - Gervasoni Sac. Carlo di Baresi  
 1824 - Ambrosioni Sac. Bartolomeo di Branzi  
 1831 - Gervasoni Sac. Giuseppe di Ronco  
 1841 - Beltrami Sac. Francesco di Lefte  
 1851 - Mantegari Sac. Giuseppe di Martinengo  
 1855 - Balicco Sac. Giovanni di Mezzoldo (9)  
 1873 - Paganoni Sac. Michele di Fondra  
 1884 - Regazzoni Sac. Paolo di Valtorta  
 1888 - Paleni Sac. Carlo di Cusio  
 1896 - Speranza Sac. Giovanni di Villa d'Ogna  
 1901 - Gamba Sac. Alessandro di Almenno  
 1911 - Milesi Sac. Antonio di Valtorta  
*Prealpino.*

- (1) Da relazione del parroco locale
- (2) Archivio vescovile di Bergamo
- (3) Archivio arcivescovile di Milano
- (4) Archivio vescovile di Bergamo
- (5) Archivio parrocchiale di Foppolo
- (6) 1672-1686 a Bordogna 1686-1728 a Mojo
- (7) Morto a Foppolo dopo 28 anni di reggenza
- (8) Vi fu parroco 27 anni
- (9) Ultimo parroco morto a Foppolo.

## INTERESSI VALLIGIANI

### Moio de' Calvi

Chi da qualche anno non visitasse l'Alta Valle Brembana, al suo ritorno tra noi rimarebbe sorpreso alla trasformazione che vanno prendendo i nostri paesi sparsi qua e là sui pendii dei monti che coronano la Valle.

Sono casette lorde, pulite, che si ergono in mezzo ai prati, sui cigli della carrozzabile, villette amene e civettuole innalzate con un certo gusto artistico che danno ai paesi della valle nostra un aspetto di paesi Svizzeri.

Uno di tali paesi che in questi ultimi anni andò abbellendosi e che per la sua posizione è dei migliori, è certamente Moio de' Calvi. La Contrada Foppo è trasformata da case, o propriamente da villette amene che la rendono simpatica. Fra poco la strada che allaccerà questa, con la parte alta del paese, farà da Moio un paese ambito per villeggiatura estiva. La sua posizione è incantevole, il suolo fertilissimo e attraente, una volta posto in comunicazione con la carrozzabile sottostante, altre villette sorgerranno sui dolci pendii e diverrà meta ambita di soggiorno estivo.

## INTENDIAMOCI

*L'Alta Valle, non tiene chiuse sue colonne a nessuno, è lieta di poter offrire a chiunque si zio per quanto può interessare popolo nostro. Non è giornale di partito, non è fatto per le questioni difficili, ma per l'idea Cattolica e per le notizie anche poca importanza, che vogliono certi censori sottili e cavillosi.*

*Fatti ci vogliono, non chiacchiere. le chiacchiere sono femmine i fatti sono maschi. - La Direzione ter calcolo sempre d'ogni critica spionata fatta ad essa direttamente*

### Condoglianze

Giorni fa spirava nel bacio del Signore madre di D. Luigi Drago, Sup. dei Preti e S. S. Cuore, già Vicario di Branzi. A lui nostre sincere condoglianze per tanta perdita.

### La Ditta Bianchetti

Ormai va acquistando terreno anche noi la Ditta Bianchetti di Seiano (Brescia) una ditta antica che tiene cereria, olio, uccelli e paramenti Sacri lavorati da un Ordine Religioso con ogni scrupolosità e valentia. T noi ha posto una succursale per cura non solo di funerali, ma anche di cera per fabbricare presso il Signor Donaselli Angelo di Piazza Brembana. La cera lavorata o liscia è qualità superiore e di prezzo relativamente basso. Vorremmo convincere le spett. fabbricatrici a provare, per loro interesse la ditta in questione e ne saremmo certi che il vantaggio salterebbe tosto agli occhi.

### Diffondete l'Alta Valle BREMBANA

## BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito con Sede in BERGAMO con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Dezzo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Noss, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta S. Giovanni Biando, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno, Calolzio, Clusone, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Schilpario, Treviglio. ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuari, coloni, mezzadri, contadini.

La Banca:

- Accorda PRESTITI e SCONTA cambiali ai Soci.
  - Fa OPERAZIONI SPECIALI a favore degli Agricoltori.
  - Accorda ANTICIPAZIONI contro cauzione di Valori Pubblici e contro deposito di Sete, Bozzoli, Lane, Cotoni ed altri Mercì.
  - Aprè CONTI CORRENTI CAMBIARI e COMMERCIALI.
  - Emette gratuitamente e con consegna immediata ASSEgni DEL BANCO DI NAPOLI pagabili in tutte le piazze del Regno e anche all'Estero.
  - Provvede all'INCASSO DEGLI EFFETTI su qualsiasi Piazza.
  - Riceve in CUSTODIA VALORI.
  - Concede in abbonamento CASSETTE DA CUSTODIA.
  - Eseguisce a vista e gratuitamente il CAMBIO DEI VAGLIA, BIGLIETTI ecc, degli Istituti d'emissione.
  - Emette BUONI FRUTTIFERI.
  - Riceve DEPOSITI DI DANARO.
  - Depositi possono essere sia NOMINATIVI che al PORTATORE.
  - I tassi sui depositi, al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile, variano a seconda dei vincoli e della categoria del 2, 1/4 al 4, 1/4 per cento.
  - Tasso speciale del 4,1/4 per cento sui depositi a favore dei minorenni.
  - Tasso speciale del 4 per cento sui depositi a cauzione d'affittanze;
  - Tasso sui depositi liberi 3 per cento.
- La Banca ha assunto il servizio della Ricevitoria e Cassa Provinciale di Bergamo.**

# Cronaca dell' Alta Valle Brembana

AVERARA, 6 Febbraio - *Lutti - Il S. Triduo e le sacre funzioni della pace.*

Il 22 Gennaio nel meriggio, dopo appena cinque giorni di malattia acuta, munito di tutti i conforti di nostra santa religione passava a miglior vita Gianantonio Piccamiglio di cara e grata memoria, aveva la bella età di 77 anni e 19 giorni. Quale veterano delle guerre del 1860 e 1861 godeva la pensione annua di lire 200.

Era un ex carabiniere, e in quegli anni fortunosi prese parte con onore alle campagne di Ancona e del regno napoletano. Raccontava egli stesso con piacere e con onore insieme varie scene di brigantaggio nelle quali aveva dovuto intervenire con grande pericoli della vita, specialmente nella bassa Italia. Ritornato al paese natio, di carattere sobrio e misurato, si dedicò con amore all'edilizia ed ai lavori campestri. Tenne per circa trentennio un'appalto di queste strade comunali. Copri con onore varie cariche nelle locali amministrazioni, sempre stimato, ascoltato e rispettato.

Con la sua dipartita è scomparso in mezzo a noi una delle figure più caratteristiche di uomo, di padre di famiglia, di amministratore, di cittadino integro, serio, laborioso, onorato.

Nella pratica della religione, era esemplare. Questi uomini non dovrebbero mancare mai; davvero è troppo grande ed amaro il vuoto che ci lasciano d'intorno! I suoi funerali riuscirono assai decorosi; vi partecipò meritatamente tutta la popolazione.

Iddio abbia in pace l'anima del venerando estinto!

Il 25 Gennaio, alle tre pomeridiane, in Somasca, presso quella pia Casa Religiosa cessava pure di vivere Suor M. Petronilla, al secolo Onesta Baschenis, nostra parrocchiana. Contava appena trent'anni, ed era professa da cinque anni nel pio Istituto delle Orsoline di Somasca.

Si dedicava con amore squisito all'educazione dei bambini negli Asili d'infanzia.

Sul campo delle sue fatiche la colse pur troppo una malattia sottile, inesorabile, dovette lasciare Almenno S. Bartolomeo, dove si trovava, e ritirarsi alla casa - Madre, dove dopo un anno di speranze e di timori, contenta e rassegnata ella consumò il suo sacrificio nelle mani dello sposo celeste.

Pace eterna all'anima sua!  
Domani daremo principio al nostro Sacro Triduo, e celebriamo con decoro le sacre funzioni indette dal Papa per implorare la pace. Ci ripromettiamo molto frutto, e contidiamo nella clemenza e nella misericordia infinita di Colui che castiga per renderci migliori.

Amici, intendiamo noi la lezione? La intendiamo proprio tutti? E' coi fatti che mostriamo tutti di intenderla? Amici, a noi. Preghiamo.

*Veritas.*

BRANZI - *Il collaudo del ponte - Varie.*

Sulla fine del mese scorso l'ing. Astori collaudava con parole di soddisfazione, per comune e per il giovane meccanico, Sig. Pietro Gervasoni, il nuovo ponte in ferro che mette in comunicazione Rivioni con Gagnoli. Il ponte lungo 30 metri, largo 1,50 è tutto in ferro germanico, le barriere come il fondo di lamine lavorato a perla di effetto bellissimo.

Così il Comune di Branzi in questi ultimi tempi andò sviluppandosi in modo degno dello sviluppo edilizio dei privati. E' uno dei migliori paesi di montagna. I ponti che congiungono le contrade al di là del Brembo sono 4, tre in cemento armato, uno di ferro, per la somma di una trentina di mille lire.

Aggiungasi le fontane, la luce, l'asilo, il telegrafo tutte opere di questi ultimi anni. Ora si attende che l'amministrazione pensi presto all'edificio scolastico e comunale,

allora avremo un paese che gareggerà coi più belli e comodi della provincia. Il Triduo appena incominciato si preannuncia solenne.

CARONA - *Varie*

Domenica 31 Gennaio moriva improvvisamente per un colpo di apoplezia Vanini Vincenzo di Fiumenero.

Sia pace all'anima sua.  
Il giorno 4 febbraio moriva il bambino Bianchi Giovanni di Natate, abbiamo da notare numerosi matrimoni;

1. Vanini Lucia fu Alessandro con Monaci Aquilino di Trabuchello.

2. Bagini Maria di Giovanni con Monaci Giuseppe di Branzi.

3. Sconfietti Antonio fu Antonio con Gazzola Antonia di Massalengo Lodi.

4. Migliorini Alessandro fu Giuseppe con Vanini Celestina di Battista.

5. Vanini Ambrogio di Rocco con Vanini Carolina di Domenico.

6. Migliorini Cesare fu Carlo con Rossi Ange'a di Giovanni.

7. Riceputi Alessandro di Felice con Vanini Colomba di Rocco.

8. Papetti Giovanni di Marco con Pasini Savina di Ambria. (Sondrio)

9. Bagini Angelo fu Battista con Migliorini Caterina di Carlo

Ai numerosi novelli sposi, ancor più numerosi auguri.

Il Triduo ebbe luogo regolarmente nei giorni 7-8-9 febbraio.

Predicò con singolare praticità il R. R. Prevosto di Valleve.

Le funzioni furono decorate dall'intervento di numerosi sacerdoti, che eseguirono musica dell'Haller e dei Mattioli.

LENNA *Varie.*

Nel breve tempo del mese scorso la morte ha fatto ben quattro vittime nel nostro paese. Il primo a pagare il tributo fu Losma Bortolo della contrada Foppa d'anni 81. Uomo d'antico stam, o e di fede integra, benefattore generoso, esempio è il dono di una campana alla Chiesa di S. Rocco

Il 23, colpito d'acerbo malore moriva l'Oberti Giacomo d'anni 69 della contrada Morti (detto poeta). L'accompagnarono alla Patria Celeste due bambini, Gozzi Giovanni di Felice contrada Morti e Angeloni Ermanno di Pietro.

I nostri bravi filodrammatici continuano le loro rappresentazioni sempre applauditi. Ecco il programma svolto - Libro Santo - Bozzetto in due atti - Satana Bozzetto in un atto. Pittore disperato farsa. Lazzaro il Mandriano Drama in 4 atti Una notte piovosa farsa. La Scuola del Villaggio-Operetta in musica - Roberto il Masnadiere Drama in 4 atti - Il Casino di Campagna farsa - Le rappresentazioni furono rallegrate da Romanze e Duetti eseguite dai Fratelli Tiraboschi di Serina e da altri cantori locali. Sedeva al piano il Maestro Ghilardi.

Vada a tutti un bravo di cuore e principalmente al Direttore Don Carlo Novara che tanto si sacrifica per la buon riuscita di questi divertimenti.

Fiori d'arancio - Begnis Giovanni con Gozzi Maria - Losma Giovanni con Beltranelli Giovannina - Auguri

*L'antico Cronista*

PIAZZA BREMBANA

Si ricordano sempre volentieri le cose passate, quando lasciarono una cara rimembranza. Infatti volentieri si ricordano i cari giorni del Triduo che ebbe luogo il 24-25-26 gennaio. Furono giorni di vera festa e di vero spirit cristiano fu una prova di pietà sentita verso i poveri defunti, e un omaggio di gloria e di fede a Gesù Sacramentato. Il 7 febbraio poi si diede una nuova prova di pietà, invocando il Dio della pace per le nazioni e per i po-

poli devastati o minacciati dall'immane guerra.

Il giorno 27 gennaio, partì una prima squadra dei nostri emigranti per Sesto Calende e da quello che scrivono han trovato buon lavoro e discreta paga. Noi porghiamo di cuore le nostre congratulazioni e facciamo voti che così sempre la duri.

Di salute non c'è male nonostante il freddo che ci perseguita; tuttavia però ora va estendendosi, benchè non acuta, la tosse canina. Il giorno 17 incomincia la sacra quaresima e si spera che sarà frequentata la predicazione quaresimale.

RONCOBELLO - *Nozze d'argento - fiori d'arancio - funerali.*

Il giorno 26 g.n. celebrarono solennemente le nozze d'argento i coniugi Milesi Serafino e Gervasoni Maria.

Per rendere più solenne la circostanza, con gentile pensiero, si volle unire la festa per lo spozalizio del loro primogenito Milesi Domenico con Milesi Caterina fu Giovanni. Al banchetto regnò un'invidiabile allegria che rese più che mai simpatica la festa.

Alle frutta non mancarono indovinati brindisi ai festeggiati.

Ad multos annos.  
In paese i funerali succedono ai funerali con una rapidità impressionante.

In gennaio abbiamo avuto sei decessi e mentre scrivo abbiamo due bambini ancora estinti con altri e adulti e bambini in gravissime condizioni, se fosse almeno il 1913 il popolino

avrebbe già trovata la spiegazione, ma siamo già nel 1915 e allora...?

E' più che opportuna la parola dell'Evangelista «Estote parati...»

E' inesplicabile come mai i giornali «l'Italia» che viaggiano fuori sacco e che dovrebbero arrivare ogni domenica arrivano invece il lunedì. Di chi la colpa? Forse della direzione dello stesso giornale? delle regie poste? Sarà forse colpa del nostro fattorino? Vogliamo vederli chiaro.

*Cocò.*

SANTA BRIGIDA - *Gramaglie - Sacro Triduo e Festa titolare.*

Purtroppo questa volta la cronaca di Santa Brigida, si riassume in poche note dolenti, poiché in questi ultimi giorni non abbiamo altre novità all'infuori di funerali e suffragi.

Il giorno 26 Gennaio, dopo lunghe sofferenze, morì Buzzoni Assunta vedova Geneletti, nell'età di 70 anni. suoi funerali celebrati nel mattino del 28, furono assai più solenni e lusingosi della sua vita semplice ed economica.

Nei giorni 31 Gennaio, 1 e 2, Febbraio celebrammo il nostro Santo Triduo, al quale benchè mancasse la solita ed ottima Schola Cantorum, pure è ancor riuscito assai bene, sia per l'abbondante illuminazione, sia per il numeroso concorso del clero della vicaria, sia per l'ammirabile ed edificante predicazione fatta da un reverendo Padre Capuccino, e sia anche per la pietà e divozione dei fedeli, che in questa suffragante circostanza, mostrarono, quanto amano i loro cari trapassati.

Al mattino del secondo giorno poi, i mesti

**Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde**  
**FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI**  
Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia  
Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

**BREVETTO. — Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.**  
**SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. — Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.**  
**INCENZI STORAGE. — Qualità speciale.**  
**OLI PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.**  
**CANDELE AL ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato**  
**PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI**  
*Si eseguisce qualunque lavoro alla massima accuratezza e con tutte le garanzie*  
Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale *L'Italia* di Milano  
Listini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta  
Deposito Cera Funerale presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

## Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida, 2 ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Corno e Taleggio.

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi, all'interesse netto dall'imposta di Ricchezza mobile) del:

4.000 per libretti di risparmio vincolati alla scadenza degli affitti;

3.700 per libretti di piccolo risparmio con servizio delle cassette a domicilio;

3.—000 per depositi liberi;

3.1400 » » vincolati al prev. di 4 mesi

3.1200 » » » di 6 mesi

3.3400 » » » di 12 mesi

Sui libretti non vincolati il depositante ha facoltà di prelevare a vista L. 500 dai libretti nominativi ed indistintamente fino a lire 5000, con preavviso di cinque giorni e da L. 500 in avanti con preavviso di dieci giorni.

Speciali condizioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed alle altre Istituzioni Cooper. e di Previdenza della

Diocesi e Provincia di Bergamo.

Fa servizio di Cambio di valute estere.

Sconta effetti commerciali fino a sei mesi.

Accorda prestiti cambiari fino a sei mesi rinnovabili di 4 in 4 mesi.

Riceve effetti all'incasso.

Apri conti correnti cambiari, commerciali ipotecari ed agricoli.

Fa sovvenzioni in conto correnti su deposito di effetti pubblici.

Fa sovvenzioni a scadenza fissa su deposito di effetti pubblici

Fa operazioni di riporto su effetti pubblici e valori industriali.

Riceve valori a custodia, verso la provvigione annuale del 1/2 per mille.

Compera e vende effetti pubblici e valori industriali.

Incassa e sconta cedole, rimborsa titoli sorteggiati e verifica estrazioni di effetti pubblici.

Fa servizio di assegni anche per l'estero

Ogni socio può sottoscrivere fino a CENTO azioni

rincocchi della campana, ci annunciavano che un'altra anima di qui, entrava nel novero dei trapassati.

Era quella di Giupponi Carola (Tremaglia) vedova Baschenis.

Cristiana d'antico stampo, di carattere forte e ben temprato, lascia dietro di sé, larga eredità di rimpianto.

Aveva 74 anni. Al suo trasporto funebre effettuati subito dopo le funzioni del 2° corr. intervennero diversi sacerdoti, e gran numero di popolo per porgere alle spoglie della buona Carola, l'ultimo tributo di riconoscenza.

Al di lei figlio Battista così duramente provato per la perdita della sua mamma adorata; la società Stella Alpina, della quale è membro direttivo: gli porge anche da queste colonne, le sue più sincere e profonde condoglianze.

Anche la festa della nostra titolare e Protettrice Santa Brigida celebrata il 3° corr... è riuscita bella, senza sfarzo né pompa, ma devota ed onorata.

**TRABUCHELLO - Decesso - Cronaca.**

Domenica 31 Gennaio moriva improvvisamente Franceschina Midali d'Isola. Era venuta alla S. Messa senza un sintomo del male che in brev'ora l'avrebbe condotta al sepolcro. Mentre si spiegava il S. Vangelo essa svenne, fu trasportata in casa del parroco, ove parve riaversi. Le furono prodigate tutte le cure di cui si poté disporre, si mandò per il medico, ma tutto pareva una cosa da nulla, e che potesse di momento in momento, esser accompagnata a casa.

Quando senza che alcuno notasse un sintomo precursore, svenne di nuovo e la povertà soccombeva, e si all'improvviso che sarebbe mancato il tempo necessario per amministrare l'olio santo se non si fosse trovata nel luogo stesso ove se lo tiene custodito.

Contava 64 anni. Lascia la memoria di donna esemplare, e questo valga come il miglior conforto al marito e ai figli.

Il giorno 30 gennaio Orsolina Riceputi s'univa in matrimonio con Milesi Pietro di S. Giov. Bianco. Auguri.

Anche i borellai hanno terminato i loro lavori benché la neve li abbia notevolmente prolungati, così crescono i disoccupati, se gli uomini di buona volontà, non procurano nuovo lavoro.

**VALLEVE.**

Cara e commovente riuscì la funzione celebrata il di 14 dello scorso Gennaio "per la partenza dei nostri militari. Schierati su due banchi nel presbiterio assistettero alla S. messa cantata per loro e ricevettero la S. Comunione. Al pater della Benedizione e il parroco rivolse loro alcune parole esortandoli ad essere bravi soldati - giovani onesti - buoni cristiani. Speriamo se ne ricordino sempre. Altra funzione celebrata come la festa di S. Luigi non con sfarzo, ma con molta devozione fu la votiva ad onore di S. Antonio che ad iniziativa di alcuni buoni si celebrò il di 16 pregandolo a benedirci anche negli interessi nostri materiali.

Ammalati ne ebbimo e ne abbiamo. Catta-

neo Carlo fu Fulgenzio versa tutt'ora in condizioni gravi: e forse quando leggerete il Bollettino egli sarà morto. La mamma del nostro carato fece temere per qualche tempo della sua vita per grave influenza. Ora però sta bene lei ed è contento anche il figlio al quale facciamo i più vivi auguri anche per averci insegnato come si pratica l'amore filiale.

Il S. Triduo celebrato, come sempre con speciale divozione ebbe quest'anno una nota speciale di solennità.

Abbiamo inaugurato la tribuna o completamento del nostro altare che ora è, come ben disse il predicatore R. Parroco di Baresi opera monumentale.

Noi ringraziamo oggi di cuore l'egregio Ing. Angelini che curò quest'opera da pari suo; il marmista sig. Benigni che la eseguì con vero amore ed intelletto d'artista a costo anche di sacrifici: coloro che vi concorsero colle loro offerte e che vorranno aiutarci a finir di pagarlo, e non ultimi quelli che misero le loro spalle sotto i pesanti pezzi di marmo nel passaggio poco gradito delle *treersagne*.

I neghi di ammalati, e la festa della purificazione fecero sì che noi molto numeroso fosse il clero a paragone degli altri anni.

Scelto però. Tutti ebbero a lodarsene; per le S. Funzioni la predicazione ed il canto. Uno solo non sottoscriverebbe a queste parole: Il mio povero gatto, che dalle mascelle formidabili di questi Signori a mala pena riuscì a salvar la pelle e la ossa, quella vuota e queste nude. E dirò che odorando... si prometteva i giorni del Triduo così felici... Ironia delle umane cose!

*Ma con queste altre vittime se ignote tuttavia non meno sventurate e che saranno certo più rimpiante, nutrono petti se men delicati certamente più fortunati.*

**VAL-TORTA**

La mattina del 25 gennaio u. s. alle ore nove Regazzoni Giovanni fu Giovanni, trovandosi intento ad assicurare una trave pericolante in una vecchia fucina; fu sorpreso dal crollo del tetto sovraccarico di neve. Ad un grido seguito da un cupo rumore accorse il cugino Regazzoni Giacomo fu Giacomo, e accortosi di che si trattava volò in traccia di persone robuste che in pochi minuti trassero dalle macerie il mal capitato, fortunatamente incolume.

In paese abbondanza di neve con una temperatura di quindici centigradi sotto zero. Ai primi di febbraio parti per la milizia anche Regazzoni Giuseppe di Giacomo. Da private notizie possiamo rilevare che in Libia sono meglio informati che noi circa gli eventi della guerra. Riflettiamo e preghiamo.

San Luigi, al cui onore abbiamo devotamente celebrato l'annua votiva festa, protegga in modo speciale la nostra gioventù

*Prealpino.*

Tip. A. SAVOLDI - Nembro.

Ger. Res. A. SAVOLDI - Nembro.

**Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica**

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

**GERVASONI PIETRO - Bordogio**

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

**COSTRUZIONI**

di Serramenti, Cancellate, Vetture, Chiusure di negozi. (pratiche e sicure) in lamiera d'Acciaio, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville e altro lavoro in stile. Casse d'elemosina sicure contro i ladri.

**IMPIANTI**

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta Accessori sempre pronti.

**MECCANICA**

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, ca (girè) acciai per carri ecc.

**RIPARAZIONI**

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchina d'ogni si e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

**CALVI EMILIO - Piazza Brembana**

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancelleria - Auguri - Immagini Velina e Globi d'illuminazione: Ombrelli e parasoli - Profumerie - Mercerie - Vetture.

**Legatoria di Libri - Fabbrica Registri**

ARTICOLI NOVITÀ

**RISTORANTE PIEMONTESE**

il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 8-13

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento termosifone  
VINI ALL'INGROSSO

Proprietari: PUGNI e COI

**LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA**

**Carlo Scaioli - Bergamo**

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Asse Dorate e Fabbrica di Cornici

PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni, materiale scolastico e per asili - Commissioni varie e tipografiche.

**Il Banco S. Alessandro**

IN BERGAMO

AGENZIA FERROVIE DELLO STATO Impieghi in Buoni del Tesoro 4 0/0. Debito Pubblico Redim. 3 0/0, 3 1/2 Fondi. Pagamento senza trattenute delle cedole di tutte le Rendi Obbligazione Ferrov. e Prestiti Italiani ed esteri.

Emette Libretti di risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso

3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso

4. — " " sei " " "

4.25 " " un'anno " " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgano al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni

**Ditta DENTELLA DANIELE e Figli**

PIAZZA BREMBANA

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

ANNESSA TORNERIA IN LEGNO

Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc.

DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA